



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 21

3^a COMMISSIONE PERMANENTE (Affari esteri,
emigrazione)

INTERROGAZIONI

121^a seduta: martedì 26 ottobre 2021

Presidenza del presidente PETROCELLI

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 5
DELLA VEDOVA, <i>sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale</i>	3
* LUCIDI (<i>L-SP-PSd'Az</i>)	5
ALLEGATO (<i>contiene i testi di seduta</i>)	6

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-IDEA e CAMBIAMO: Misto-IeC; Misto-Italexit-Partito Valore Umano: Misto-I-PVU; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-l'Alternativa c'è-Lista del Popolo per la Costituzione: Misto-l'A.c'è-LPC; Misto-Liberi e Uguali-Ecosolidali: Misto-LeU-Eco; Misto-Movimento associativo italiani all'estero: Misto-MAIE; Misto-+Europa - Azione: Misto-+Eu-Az; Misto-Potere al Popolo: Misto-PaP.

Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale Della Vedova.

I lavori hanno inizio alle ore 16,05.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-02865, presentata dai senatori Lucidi e Fregolent.

DELLA VEDOVA, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale*. Signor Presidente, il 25 gennaio 2021, all'indomani dell'insediamento dell'amministrazione Biden, la *proclamation* presidenziale numero 10143 ha confermato le restrizioni agli arrivi negli Stati Uniti per i viaggiatori che, nei 14 giorni precedenti, fossero stati in un Paese dell'area Schengen, inclusa quindi anche l'Italia, nel Regno Unito, in Irlanda, in Brasile o in Sud Africa.

Tra le eccezioni al divieto di ingresso, riguardanti anzitutto cittadini statunitensi, residenti permanenti e loro familiari e titolari di visto diplomatico, ne sono state previste alcune a beneficio di titolari o richiedenti di determinate tipologie di visto, in casi ritenuti dalle autorità americane di «interesse nazionale». Si tratta della cosiddetta *national interest exception*, ad oggi in vigore, destinata tuttavia a cambiare a breve. La Casa Bianca ha, infatti, annunciato che a partire dal prossimo 8 novembre, per coloro che hanno completato il ciclo vaccinale, cadranno le restrizioni agli arrivi negli Stati Uniti dai Paesi dell'area Schengen.

L'annuncio della nuova regolamentazione è giunto al culmine di una intensa azione di sensibilizzazione sulle autorità americane, svolta a livello bilaterale e nel quadro del coordinamento in ambito Unione europea.

Il gruppo dedicato, istituito a seguito del *summit* Unione europea-Stati Uniti del 15 giugno sotto il nome di EU-US Working Group on the Resumption of Travel, è il canale di dialogo utilizzato per fare presente le necessità dei molti italiani che devono recarsi negli Stati Uniti, chiedendo un trattamento in linea con il principio di reciprocità. Da giugno, infatti, i cittadini americani vaccinati, guariti o con tampone negativo, possono fare ingresso in Europa anche per turismo.

La *proclamation* emanata il 25 ottobre dal Presidente Biden disciplina nel dettaglio le modalità di ingresso nel Paese per i viaggiatori provenienti da Paesi terzi a partire dall'8 novembre. L'ingresso negli Stati Uniti verrà consentito ai viaggiatori che abbiano completato la vaccinazione. Per *fully vac-*

cinated si intendono i vaccinati sia con i sieri approvati dalla Food and Drug Administration, vale a dire quelli prodotti da Moderna, Pfizer e Johnson and Johnson, sia con i vaccini inseriti nella lista di emergenza dell'Organizzazione mondiale della sanità, ad esempio AstraZeneca. Il ciclo vaccinale è considerato concluso anche in caso di vaccinazione mista con vaccini riconosciuti dalla Food and Drug Administration o dall'Organizzazione mondiale della sanità.

La disciplina precisa che, prima dell'arrivo negli Stati Uniti, devono essere passati almeno 14 giorni dalla conclusione del ciclo vaccinale. I viaggiatori vaccinati che rientrano in queste categorie avranno l'obbligo di esibire all'imbarco dell'aereo l'esito negativo di un test Covid-19, molecolare o antigenico, effettuato entro tre giorni dalla partenza e di effettuare un ulteriore test tra il terzo e il quinto giorno dall'arrivo negli Stati Uniti. Il requisito del test negativo entro tre giorni dal viaggio varrà anche per i cittadini americani completamente vaccinati.

La citata *proclamation* prevede solo poche eccezioni: minori di 18 anni, viaggiatori che stanno partecipando a test clinici sul Covid-19, chi per ragioni o controindicazioni mediche non possa essere sottoposto a vaccinazione, viaggiatori per motivi di emergenza o umanitari comprovati da una lettera del Governo degli Stati Uniti e titolari di visti non turistici da Paesi con tassi di vaccinazione inferiori al 10 per cento.

I viaggiatori che rientrano in queste eccezioni saranno comunque tenuti a presentare un test Covid-19 negativo effettuato un giorno prima della partenza e a farne un secondo tra il terzo e quinto giorno dall'ingresso negli Stati Uniti. I beneficiari delle eccezioni che intendano rimanere nel Paese per più di 60 giorni saranno tenuti ad effettuare la vaccinazione negli Stati Uniti, salvo chi non può essere vaccinato per controindicazioni mediche. Altre eccezioni sono previste per categorie residuali quali diplomatici e funzionari di Governo o di organizzazioni internazionali, personale militare o civile che si reca negli Stati Uniti nell'ambito di accordi NATO, titolari di visti per transito e membri di equipaggio di navi e aerei.

Con le nuove disposizioni, a partire dall'8 novembre, viene, quindi, meno la procedura della *national interest exception*. Al di là della necessità di essere vaccinati e di sottoporsi a test Covid-19, gli Stati Uniti tornano, conseguentemente, alle procedure previste prima della pandemia, con la possibilità di viaggiare sia con il cosiddetto ESTA sia con un visto in corso di validità.

Quanto a uno dei casi sollevati dai senatori interroganti, in sede di coordinamento dell'Unione europea è stato richiesto alle autorità statunitensi un chiarimento sulle regole di ingresso che varranno per chi, guarito dal Covid-19, abbia ricevuto una sola dose di vaccino, che per ora non è contemplata nella *proclamation*.

Concludo assicurando che la Farnesina continuerà a seguire la questione nell'interesse dei molti italiani che vogliono recarsi negli Stati Uniti, considerati i forti legami a tutti i livelli tra i nostri due Paesi.

LUCIDI (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, ringrazio il signor Sottosegretario. Sicuramente ci riteniamo soddisfatti, non soltanto per la completezza della risposta, ma anche per la velocità della stessa. È un tema molto attuale. L'argomento è complesso, soprattutto per il contesto in cui lo andiamo a collocare, quello di una interlocuzione fra Paesi come l'Italia e gli Stati Uniti e sarà probabilmente il caso di monitorare se ciò accade anche fra altri Paesi.

La questione è complessa anche perché quello che noi abbiamo riportato è un caso singolo, ma potrebbero verificarsene molti altri. Quindi ritengo sia il caso di raccogliere il suggerimento del Governo di continuare a monitorare questi singoli casi specifici e di valutarne anche la portata: quante persone effettivamente si trovino in questa condizione e se e come sia il caso di intervenire.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 16,15.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

LUCIDI, FREGOLENT. – *Ai Ministri degli affari esteri e della cooperazione internazionale e della salute.* – Premesso che:

secondo quanto si apprende da organi di stampa e fonti istituzionali, nel mese di novembre 2021 potranno riprendere i viaggi dei cittadini europei in territorio statunitense;

nonostante manchino poche settimane al giorno della riapertura dei confini USA, che secondo quanto riportato dal «*Daily Mail*» dovrebbe avvenire tra l'8 e il 13 novembre, ancora non si conoscono le modalità per l'ingresso stabilite dall'amministrazione statunitense;

un problema che viene segnalato è quello relativo alle differenze tra le linee guida sugli *standard* della vaccinazione che intercorrono tra le amministrazioni sanitarie americane ed europee: a titolo esemplificativo, mentre in Unione europea viene accettato come ciclo di vaccinazione completo la guarigione dalla malattia e la singola dose di vaccino Pfizer o Moderna, il CDC americano non ha istituito un regolamento ufficiale che faccia chiarezza sulle modalità di ingresso;

stessa problematica si riscontra per le persone che hanno avuto una vaccinazione tramite un vaccino non riconosciuto dall'ente regolatore americano, ma al contrario riconosciuto dall'EMA,

si chiede di sapere quali iniziative i Ministri in indirizzo intendano intraprendere, anche in sede europea, per arrivare ad un chiaro accordo con gli USA che non lasci spazio all'interpretazione e chiarisca quali siano gli *standard* di vaccinazione comuni.

(3-02865)

